

Potrà riconoscerci tramite il nostro volto e **risponderà ai quesiti che gli porremo a voce.** Sarà anche in grado di aprire conti correnti. Le prime novità sono previste entro l'anno.

di Marco Morello

Jensen Huang, il numero uno di Nvidia, l'azienda che ha conquistato i mercati con le sue altisonanti promesse legate all'intelligenza artificiale, è stato l'ospite d'onore del Ces, la grande fiera dell'innovazione di Las Vegas. Sul palco, vestito con una giacca luccicante come una rockstar, ha raccontato un domani vicino in cui interagiranno con gli «Ai agent», software e oggetti in grado di dialogare con noi in modo fluido e senza troppi equivoci, capaci di prendere decisioni e svolgere compiti specifici.

In attesa di vincere lo scetticismo e sperimentare la loro efficacia (di assistenti virtuali che non assistono, anzi fraintendono, abbiamo fatto tutti esperienza), i dubbi riguardano la vulnerabilità di queste interazioni di fronte ad attacchi esterni: «Un problema, quello della mancata sicurezza, che sparisce o almeno si assottiglia all'interno di un Atm, comunemente chiamato bancomat. È un'area protetta, uno spazio chiuso in cui i dati circolano in modo blindato» riflette Leonardo Bassilichi, presidente e amministratore delegato di Base Digitale Group, azienda che fornisce soluzioni tecnologiche di ultima generazione ai



LA PROSSIMA VITA DEL BANCOMAT

Leonardo Bassilichi,
presidente e amministratore
delegato di Base Digitale Group.



360

miliardi di euro.
La cifra prelevata
dagli italiani
al bancomat
nel 2023. Dieci
miliardi in più
rispetto a un
anno prima.

iStock, Daniele Mascolo

principali gruppi bancari nazionali e non solo.

La trasformazione del bancomat, lo annuncia a *Panorama* Bassilichi, pare essere dietro l'angolo e già entro la fine dell'anno potremo vedere i primi frutti, le avvisaglie di una svolta epocale. «Sarà una prassi dettare le informazioni allo sportello automatico, anziché doverle digitare su una tastiera». O chiedere a voce di avviare una precisa operazione, invece di smarrirsi in un labirinto di menu e sottomenu. E se certo non è prudente scandire a voce il proprio pin, esponendolo a orecchie indiscrete, non è detto che la preistorica sequenza di numeri continuerà a esistere. Alcuni istituti di credito permettono di identificarsi tramite l'applicazione ufficiale installata sullo smartphone. «In prospettiva, sarà possibile abilitare i totem a meccanismi

come il riconoscimento facciale, che è unico come un'impronta digitale». Il nostro volto sarà la password.

Le applicazioni sembrano molteplici, così il bancomat diventerà quello che tenta di essere da un pezzo: uno sportello completo, operativo 24 ore su 24. «Il vantaggio più immediato sarà quello di poter aprire un nuovo conto in qualunque momento, fuori dai canonici orari d'ufficio». Con il contributo di algoritmi che si appoggiano in pieno alla logica proattiva degli agenti basati sull'Ia: «Per esempio, se gli diciamo la data e il luogo di nascita, compilano in automatico il codice fiscale o, se non lo ricordiamo bene, ci suggeriscono quello corretto».

I bancomat non sono preistoria tecnologica, ma la prova di una resistenza analogica: pochi mesi fa, Unimpresa calcolava che nel 2023 li abbiamo usati

per prelevare quasi un miliardo di euro al giorno, 360 miliardi di contante l'anno, 10 in più rispetto al 2022, migliorando ulteriormente le cifre del 2021. Sono angoli di città e periferia che non smettiamo di frequentare, tanto vale aggiornarli, attrezzarli alla contemporaneità. «Senza far licenziare nessuno, anzi le risorse sottratte a compiti di routine come compilare moduli possono essere impiegate in mansioni preziose, su tutte la cura e la relazione con il cliente».

Bassilichi, fiorentino, si è fatto le ossa assieme al fratello Marco nella grave crisi dell'impresa di famiglia («all'età di 23 anni mi è precipitato addosso un disastro» ricorda). Ha vissuto in prima persona il periodo dell'entrata di Nexi in quell'impresa e ha dato successivamente vita a Base Digitale. È stato anche presidente della Camera di commercio del capoluogo toscano.

Base Digitale - oggi parte del gruppo Sesa - dà lavoro a 976 persone («non mi piace dire quasi mille, è solo un numero freddo che non racconta le singole storie di tutti i colleghi»), è nata nel 2020 «con l'intento d'interpretare la tecnologia per garantire la migliore esperienza possibile agli utenti». Preparandoli a una rivoluzione: «Arriveremo» prevede Bassilichi «a ricevere consigli d'investimento su misura basati sui nostri comportamenti d'acquisto. Nel lungo come nel breve periodo». Gli zelanti agenti, ovvero software di computer in grado di trarre inferenze da vasti bacini di dati, «potranno dirci quanti titoli comprare in autunno e la quota da mettere da parte per i regali di Natale o suggerirci la strategia di risparmio migliore per permetterci senza difficoltà un viaggio in estate».

In questo processo, il bancomat avrà un ruolo attraverso la sua evoluzione, la sua prossima identità: da luogo dove prelevare i soldi, diventerà uno spazio per gestirli meglio. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA